

Bordighera Arrivederci ai comici in radio e tv

BORDIGHERA. «Via via...». Le note di Paolo Conte rimbombano fra le mura del palazzo del Parco, fornito di teatro e d'ogni confort per ospitare i comici che per una settimana si sono dati il cambio sulle assi del palcoscenico e nelle piazze di Bordighera alta. «Bordighera città dell'umorismo» quest'anno ha «promosso» i comici della radio, molti dei quali rivedremo anche in tv. In un'altra estate, chi verrà? Alza le spalle il direttore artistico, Bruno Olivieri, e insomma: «Non c'è solo l'estate...». E' possibile che la rassegna di comicità e il salone dell'umorismo abbiano delle repliche invernali? «Forse», dicono il sindaco e l'assessore alla cultura, che hanno finanziato l'iniziativa insieme a Provincia e Regione. Loro, i comici, sono abbastanza soddisfatti. Benché la Radio Rai abbia un segnale ondviago, che non sempre travalica come si deve le montagne che separano la Liguria dal Piemonte, la gente li ha applauditi appena salivano sul palco, prima ancora della prima gag. Antonello Dose e Marco Presta - che torneranno il 22 su Radiodue con «Il Ruggito del Coniglio» - sono andati sul palcoscenico con l'elenco del telefono, volevano ringraziare tutti i bordighetti. I «Cavalli marci», che porteranno dal 29 settembre in tv il comico alla genovese, si sono prodotti in tre non-repliche tra lunedì e venerdì (tutti spettacoli diversi, il terzo completamente in musica insieme agli U-Boot e ad Alessandra Torre). Enrico Bertolino - che spera in un ritorno, su Italia 1, di «Facciamo cabaret» - ha provocato duramente il pubblico sul bossismo, ripiegando poi su Prodi (il profeta del "mah!"), ma contento comunque di averci provato: «Va bene, che non ridano tanto... devono prima prendere consapevolezza». Nell'inverno che verrà di comici saran pieni i programmi, sia di radio che di tv: anche Alessandro Bergonzoni (qui a Bordighera con «Zius», affabulazione demenziale sull'eredità di uno zio a tre nipoti: Jean, Jean Jean e Jean-per-Jean. Esempio: «andare con la zip s'impura ad aprire la lampo») è stato contattato, nel senso di preso fisicamente per un braccio, dopo lo spettacolo, da Stefano Gigotti direttore di Radio Rai: «Do you like...radio?». Gli piace, e quanto prima studieranno un programma. Alessandro lo vorrebbe così: «Dalla macchina, io trasmetto dalla macchina mentre sto in autostrada». Luciana Littizzetto sta provando a Milano per «Il figlio di Target» su Italia 1. Porterà Mirella, la volontaria tutta compassione e parole e disgusto nelle labbra? Forse, chissà. Enrico Vaime, premiato a Bordighera con la banda di «Il programma lo fate voi», con i «Conigli» e con i protagonisti di «Caterpillar» (Banda Osiris e Cirri&Ferrentino), ci ha assicurato che anche il «Fantastico Enrico» di Montezano sarà più cabaret che concorsone RaiUno. Meno male. Il comico forse non salva la vita, ma di certo aiuta a trascorrerla.

Nadia Tarantini

L'INTERVISTA

L'uomo d'oro della tv italiana dal 25 settembre torna a «Beato tra le donne»

I buoni propositi di Paolo Bonolis: «Quasi quasi mi metto a scrivere»

I soldi, i rischi di sovraesposizione, i colleghi e i nemici: il conduttore parla a ruota libera. E dichiara la sua priorità: «Essere me stesso, sempre». E per il futuro? «Sono un gran divoratore di libri. Chissà, potrei avere anche qualcosa da raccontare».

Mister Miliardo, anno secondo. Paolo Bonolis, l'uomo d'oro della tv italiana, ha appena finito le vacanze in giro per il mondo (Spagna, Stati Uniti, Polinesia e Nuova Zelanda) ed è ormai pronto a tornare in video per onorare la seconda parte del contratto biennale che, dal settembre del '96 a quello del prossimo anno, lo lega a Canale 5 per la bella cifra di dodicimiliardi-dodici, cinquecento milioni al mese. Dal 25 infatti sarà di nuovo al comando del varietà settimanale «Beato tra le donne», mentre dal 15 si darà da fare tutti i giorni con il preserale «Tira e molla». Il 5 ottobre, inoltre, con Renato Zero condurrà il concerto in onda dalla comunità di San Patrignano (diretta alle 20.40, sempre su Canale 5). Insomma, come al solito farà di tutto, di più. Nemmeno fosse in Rai.

Bonolis, ma non teme gli effetti deleteri della sovraesposizione?
«No, finché la gente mi segue non ci penso proprio. Da casa il pubblico ha il miglior strumento possibile per farmi capire che di me non ne può più: il telecomando».

«Il gatto e la volpe» però è andato maluccio.

«Sì e no. Abbiamo avuto una concorrenza spietata, ma alla fine ce la siamo cavata abbastanza bene. Devo ammettere, però, che la formula del programma era un po' confusa».

Tanto che lei quest'anno farà solo due varietà.
«Già, ma non mi dispiace affatto. La scorsa stagione ho lavorato come un mulo».

Che fa, con quello che guadagna, si lamenta?

«Per carità, ci mancherebbe. Comunque su questa storia dei soldi voglio dire ancora una volta che se me ne danno tanti è soltanto per un motivo: grazie a Bonolis ne guadagnano cento volte di più con la pubblicità. E poi, mi creda, una buona parte del mio ingaggio se ne va in tasse, che io pago fino all'ultima lira».

Torniamo ai programmi. Per il secondo anno consecutivo lei non riesce a realizzare uno show di sua ideazione. Di cosa si tratta e qual è il problema?

«È uno spettacolo completamente nuovo, dove c'è spazio per ridere e per pensare. Ma con l'altro autore, il mio amico Stefano Magnaghi, abbiamo capito che i tempi non sono ancora maturi. E così aspettiamo».

Ma in che rapporti è con Gian Paolo Sodano, il neodirettore di Canale 5?

«Normali. Lui è appena arrivato ed è naturale che voglia dare la sua impronta alla rete. Vediamo che farà, io sono tranquillissimo».

È vero che allo scadere del suo contratto con Mediaset è pronto a tornare in Rai?

«Vede, io sono un professionista che ha lavorato, bene, sia da una parte che dall'altra, quindi non ho preclusioni. Quando l'anno scorso ho firmato per Mediaset la motivazione economica era molto forte,

ma adesso dipende anche dalle proposte che mi faranno».

E se le offrissero la conduzione del Festival di Sanremo e il sabato sera di Raiuno?

«Ovviamente andrei. Però, sia chiaro: io non pretendo un bel niente, non è nel mio stile. Se mi chiamassero mi farebbe piacere, certo, e mi sembra naturale che non accetterei di discutere di questo o quel programma del pomeriggio».

Come vede i nuovi conduttori Carlo Conti e Alessandro Greco?

«Bene. Il primo lo conosco da tempo e so che è molto in gamba. Il secondo si deve fare, è giovane. Quest'anno nel preserale l'hanno messo contro di me, voglio proprio vedere cosa succederà».

E la Veniera Canale 5?

«Mara sa bene quello che fa, però deve stare attenta ai ritmi della tivù commerciale».

Bonolis, in quest'ultimo anno si è fatto parecchi nemici?

«No, non credo, almeno lo spero. Certo, col successo crescono a dismisura anche i detrattori, però io sono sereno, ho la mia vita e le mie soddisfazioni. Sono molto fortunato, lo sono sempre stato».

Quali sono le sue priorità?

«Difendere la mia libertà e cercare sempre uno scopo che dia un senso a ciò che faccio e che vivo».

Enelavoro?

«Essere me stesso, sempre. Io faccio puro e semplice intrattenimento, ma non bluffo mai. È una questione di rispetto e responsabilità, sia verso me stesso che nei confronti di chi mi segue».

In futuro si vede sempre di fronte ad una telefonata, magari vinto dall'ansia da auditel?

«No. Potrei fare l'autore, cosa che ho già fatto per otto anni con «Bim bum bam», oppure scrivere».

Come?

«Sì, scrivere. Da sempre sono un gran divoratore di libri, da Sciascia a Chatwin ho letto veramente di tutto. E siccome vorrei cominciare a dare un ordine alle tante cose vissute finora, mi piacerebbe scrivere. Mi frena il fatto di essere un personaggio pubblico e di passare, quindi, per uno che sfrutta la propria popolarità per fare altro. Odio i tuttologi: non so se avrò il coraggio di pubblicare qualcosa. E poi devo capire se sono soltanto un buon lettore o anche uno che ha qualcosa da dire».

Della politica cosa ne pensa?

«Che non è seria, si urla troppo. Non mi fido dei politici perché nessuno di loro fa gli interessi della gente, ma solo quelli di partito. Come sempre».

E lei, invece, con il successo è cambiato?

«No, fondamentalmente no. Sono consapevole dei miei pregi e difetti. E nella testa mi rimbomba spesso la battuta di Peter Sellers in «Oltre il giardino»: «Continuano a darmi retta, ma io non dico niente»».

Andrea Scarpa



Il presentatore televisivo Paolo Bonolis

A Siracusa

Pino Micol legge le tragedie greche

Sarà Pino Micol a leggere brani dalle più belle tragedie greche in occasione del convegno che l'Inda, Istituto nazionale del dramma antico, dedicherà al tema della «Violenza nel teatro antico greco e latino». Il convegno si terrà a Siracusa dall'11 al 13 settembre e vi interverranno esperti e studiosi di fama internazionale come Emanuele Severino, Christopher Carey, James Diggle, Francois Jouan, Marianne McDonald, Bernhard Zimmermann.

Pianoforte

Un concorso senza vincitore

Il concorso internazionale per pianisti «Ferruccio Busoni» si è concluso senza vincitore. Si sono contesi la vittoria finale: il russo Dmitri Vorobiev, l'americano Sean Borkin e il giovanissimo (17anni) sudcoreano Yoon Soo Lee, che è arrivato secondo. La giuria ha deciso però di non assegnare il primo premio. Non è una novità: per 26 volte su 49, il concorso si è concluso così.

Danza

Da Beirut alla Sicilia

Oggi a Gela, in Sicilia, appuntamento straordinario con il «Caracalla Dance Theatre» di Beirut. La compagnia di teatro, danza e orchestra di cui hanno fatto parte personaggi come Miles Davis e Rudolf Nureyev, per la prima volta si esibisce in Italia. Lo spettacolo è in cartellone per il Ghelasio Arte '97.

RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta

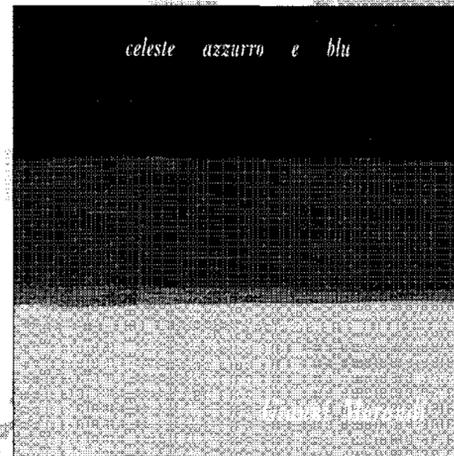
in anteprima esclusiva

da lunedì a sabato ore 16.30

GIANNI MORANDI

con il suo nuovo album

«CELESTE AZZURRO e BLU»



RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA - SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA
ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA VIA SATELLITE
EUTELSAT 13 EST - FREQ. 11.400 - SOTTOPORTANTI STEREO 7.38/7.56
ASTRA 19.2 EST - FREQ. DIGITALE IANRL 11.185 - SOTTOPORTANTE 8.10

su CD+MC



RAI

RAIUNO

1943: due film raccontano la fuga del re e la resistenza

ROMA. In occasione del 54° anniversario dell'armistizio con gli Alleati, firmato l'8 settembre 1943, Raiuno manderà in onda stasera alle 20.50 *Io e il re*, un film di Lucio Gaudino, con Carlo Delle Piane, Franco Nero, Laura Morante, che racconta l'abbandono di Roma, la mattina dell'8 settembre, appunto, da parte della famiglia reale. Il re, la regina, il principe Umberto, il capo del governo Badoglio e il governo al completo si diressero a Pescara e poi da qui, via mare, a Brindisi. Durante questo trasferimento il convoglio si fermò per alcune ore in un castello delle Marche. La sosta fu l'occasione per far nascere un'amicizia tra una ragazza del luogo, Matilde, e il re d'Italia. Questo episodio, emblematico per i comportamenti, i sentimenti e gli stati d'animo di un sovrano e di una classe dirigente allo sbando, viene raccontato nel film di Gaudino.

L'arrivo del sovrano e del suo seguito sconvolsero i preparativi

di nozze di Matilde la quale nonostante sia giovanissima, rimane colpita dalle futilità e dalle stupidaggini pronunciate da uomini tanto importanti. Resterà sconcertata nel sentirli parlare francese e nel vederli impegnati a corteggiare sua madre in momenti tanto importanti per la storia del Paese. Matilde incontrerà il re ed avrà pietà per un uomo evidentemente sconfitto.

Ma l'8 settembre fu anche un giorno di eroismi, come quelli che a Napoli videro la popolazione scendere in campo contro i nazifascisti. Di quei giorni di valore parla Nanny Loi nei suoi *Le quattro giornate di Napoli* che andrà in onda, sempre su RaiUno, in seconda serata dopo il film di Gaudino. tra gli interpreti Peppino De Filippo, Jean Sorel, Lea Massari, Pupella Maggio, Gian Maria Volonté, Georges Wilson, Frank Wolff, Peter Dane, Enzo Cannavale, Domenico Formato e Rosalia Maggio.